

Bilderberg

(versione 2026)

di Xavi Morató

xaving83@gmail.com

marmontavez@deartecheagency.com

(0034) 651 550 647

traduzione di Annamaria Martinolli

info@annamariamartinolli.it

posizione SIAE 291513

Non sono autorizzati allestimenti senza prima aver contattato l'autore e l'agenzia di riferimento.

Personaggi:

Jerry

Rob

Carol

Il cameriere

L'intera azione si svolge in un locale notturno privo di finestre. In realtà, è il bar di un albergo stellato, collocato nel sotterraneo di quest'ultimo. Il solo collegamento con il resto dell'edificio è rappresentato dalla porta in fondo. Nello spazio visibile al pubblico c'è un bancone e una serie di scaffali con un arsenale di bottiglie. Anche tavoli e sedie, queste ultime foderate di velluto. Si nota che ogni centimetro del posto è curato in ogni minimo dettaglio con l'unico scopo di entrare in contatto con il lusso e, soprattutto, di raggiungere il piacere.

Tempo presente, purtroppo.

Musica da discoteca a tutto volume. Il cameriere è già all'interno del locale. Entrano Jerry e Rob. Giovani, ben vestiti, euforici. Il cameriere serve a ciascuno un bicchiere di whisky. Jerry sta raccontando qualcosa a Rob, con eccitazione. Non riuscendo a continuare la conversazione a causa del forte rumore di fondo, Jerry fa segno al cameriere di spegnere la musica. Il cameriere esegue.

Jerry Libertà, Robbie, è di questo che parlo! Libertà significa *decidere*. Decidere sul serio. Ma ovviamente uno non può decidere da solo perché nel mondo c'è altre gente, no? La mia libertà finisce dove inizia quella degli altri. Stronzate! Rousseau e il suo contratto sociale possono anche succhiarmelo! Rousseau, Locke, Rawls, Kant... Che si mettano pure in fila per farmi un bel pompino! Supponi per un attimo che io cammino per strada e vedo questo tizio.

Indica il cameriere.

Jerry Supponi che lo vedo e mi viene voglia di spaccargli la faccia. No, è qualcosa di più di una voglia: è una necessità. *Ho assolutamente bisogno di prenderlo a pugni*. Non posso soddisfare la mia necessità perché esistono delle leggi. E anche un paio di diritti umani. Quindi, cosa faccio?

Rob Lo pesti lo stesso?

Jerry Ma così finisco nei guai. Il tizio mi denuncia. O peggio, va a cercare un paio di amici e con loro viene a pestare me. Come risolvo il problema?

Rob Non lo so.

Jerry Come risolvi ogni cosa?

Rob Con i soldi?

Jerry *Con i soldi*, ben detto! Ehi, tu, cameriere, quanto vuoi per spezzarti le gambe?

Pausa. Il cameriere fa finta di niente.

Jerry È una domanda seria. Rispondimi, per favore. Quanto vuoi per spezzarti le gambe?

Il cameriere Ehm... Non sono in vendita.

Jerry (*a Rob*) Esatto! Questa è la risposta tipica. Un luogo comune che dimostra che quello che chiedeva l'Oracolo di Delfi, purtroppo, è ancora ben lontano dal realizzarsi. La gente non conosce se stessa. La gente è convinta di non avere un prezzo. Ma invece ce l'ha.

Jerry estrae una banconota.

Jerry Un dollaro?

Pausa.

Jerry Guardalo, guardalo, Rob, l'ho insultato. Sta ridendo. Ride perché in fondo sa che il suo prezzo è molto più alto. Perché in fondo è consapevole di avere un prezzo. Allora, quanto? Cento dollari? Duecento? Mille? No. Proviamo ad esempio con... Centomila?

Pausa.

Jerry Osserva, Rob, osserva. Cosa sta succedendo?

Rob È indeciso.

Jerry È indeciso. Anche se oppone resistenza, sta calcolando mentalmente gli anni di lavoro necessari per racimolare una cifra del genere. Un certo numero. Il sacrificio di beccarsi quattro pugni gli sembra un danno minore. (*Al cameriere*) Bene, ora ti farò passare l'indecisione. Ti firmo un assegno. Non di centomila. Me la dici tu la cifra. Considera che ho tanti soldi. Tantissimi. Qualsiasi cifra mi dirai per me non sarà un problema. Ma dimmela, per cortesia, perché *ho assolutamente bisogno di darti quei pugni*. A questo aggiungi che ovviamente mi scoperò la tua fidanzata. Ce l'hai? Se no, pazienza. Mi scoperò tua madre. O il tuo cane, che importanza ha? Ma qualcuno della tua famiglia me lo scoperò di sicuro. Pensa in grande, amico cameriere. Per quale cifra mi permetteresti di fare tutto questo?

Pausa.

Il cameriere Dieci milioni di dollari.

Pausa.

Jerry Solo?

Pausa.

Jerry Per essere uno che non si vende, hai un prezzo molto basso.

Jerry scrive la cifra sull'assegno. Si avvicina al Cameriere, come se stesse per sferrargli i pugni previsti. Ma non lo fa. In compenso, strappa l'assegno e si mette a ridere.

Jerry Rousseau puoi anche succhiarmelo!

Anche Rob ride. L'unico che non prende parte alla risata collettiva è il Cameriere.

Rob Allora? Iniziamo la riunione?

Jerry Aspetta, siamo ancora in due. Anche se Andrew arriva in ritardo ogni anno, non abbiamo mai iniziato senza di lui.

Rob Sì, hai ragione.

Jerry Quello stronzo di Andrew...

La porta si apre.

Rob Oh, guarda!

Entra una ragazza, Carol.

Rob Cosa? No, no, no! Arrivi troppo presto.

Carol Io?

Rob Sì, la riunione non è ancora finita.

Jerry Non è ancora iniziata.

Rob Non è iniziata!

Carol Appunto.

Rob Torna più tardi, eh, tesoro!

Carol Perché dovrei?

Rob Ah... Va bene, allora risolviamo subito la questione, ma da oggi pretendo che cambino agenzia perché fanno le cose da schifo!

Si abbassa i pantaloni.

Carol Che stai facendo?

Rob Mi calo le brache.

Carol Lo vedo. E perché non ti cali anche le mutande, già che ci sei?

Rob Aspettavo che lo facessi tu. Volevo lasciare qualcosa a te. Forza, tesoro, inginocchiati o vattene, ché qui abbiamo del lavoro da sbrigare.

Carol Mi hai preso per una puttana?

Rob Ovviamente.

Carol Sono Carol. La sorella di Andrew.

Rob (*tirandosi su i pantaloni alla massima velocità*) Che?

Jerry ride.

Rob Tu l'avevi riconosciuta?

Jerry Avevo un sospetto.

Rob Beh, potevi anche dirmelo!

Jerry avanza verso Carol per darle un bacio sulla guancia.

Jerry Sei molto diversa da come ti ricordavo.

Carol Tu invece non sei cambiato.

Rob E Andrew dov'è?

Carol Aveva in ballo un affare importante. Non ve l'ha detto? Mi ha chiesto di prendere il suo posto.

Rob Ma non è così che funziona, non si può fare!

Carol Certo che si può. Se hai qualche problema, parla con Andrew.

Rob guarda Jerry. Questo gli restituisce l'occhiata, approvando la presenza di lei.

Rob Ok, tutto a posto.

Jerry Bene, possiamo iniziare la riunione.

Carol Qui?

Jerry Certo, qui.

Carol Ma l'albergo dispone anche di altri spazi...

Jerry Qui stiamo comodissimi. Tu non stai comoda?

Carol Sì. Credo di sì.

Jerry Bene.

Carol Gli uomini più potenti del pianeta... A dire la verità, me l'ero immaginata diversamente.

Jerry Tuo fratello ti avrà spiegato che siamo un po' di più.

Carol Centotrenta. Lo so. Mi ha anche detto che vi riunite in gruppetti e che prendete le decisioni separatamente.

Rob Trattandosi di una riunione segreta, avrebbe potuto essere più discreto.

Carol Tranquillo, a parte il funzionamento non so nulla. Non ho la più pallida idea di quello che combinate qui.

Jerry Non lo intuisce nemmeno in parte?

Carol Beh, sì. Qualcosa ho sentito dire. Girano voci.

Jerry Quali voci, se mi è permesso saperlo?

Carol Dicono che qui è dove si prendono le decisioni, quelle davvero importanti. E si dice anche che niente di quello che succede nel mondo è dovuto al caso.

Jerry E tu che idea ti sei fatta di tutto questo?

Carol Non lo so. Secondo me, forse è un'esagerazione.

Jerry Un'esagerazione.

Pausa.

Jerry Dimmelo tu.

Jerry le allunga un foglietto.

Jerry Leggi.

Rob A voce alta.

Carol legge. Rob pronuncia alcune delle frasi a voce alta: conosce il testo a memoria.

Carol “In un grande paese asiatico si sviluppa un virus mortale. Anche se non è particolarmente letale, si diffonde a gran velocità e ben presto colpisce il mondo intero. I governi di tutte le nazioni sono costretti a confinare la popolazione per evitare la diffusione della malattia. L’economia crolla e milioni di imprese falliscono, lasciando le classi medie ferite a morte e le classi basse in condizioni ancora più miserevoli. I cittadini si vedono privati di innumerevoli libertà in nome della sicurezza, ma a ribellarsi sono in pochi: la maggior parte di loro sono così spaventati da accettare con piacere tutte e ognuna delle nuove restrizioni”.

Rob *(concludendo il testo, a memoria)* “La paura vince su tutto”.

Carol Esatto. E quindi? Questo è risaputo.

Jerry Leggi la data.

Carol non capisce a cosa si riferisce.

Jerry La data in cui è stato scritto. In basso.

Carol “Giugno... 2016”.

Jerry *(le toglie il foglietto di mano e fa un gesto al Cameriere perché le serva qualcosa da bere)*

Esatto. Quasi quattro anni prima che tutto accadesse.

Rob Qui siamo previdenti.

Carol Avete fatto questa previsione...

Rob No, non è una previsione. Non facciamo scommesse. Decidiamo quello che succederà e, semplicemente, succede.

Carol Quindi voi...? Certo, come no! È quello che dicono i cospiratori paranoici idioti.

Rob Forse non sono poi tanto idioti.

Carol Andiamo. Non credo a una sola parola. Di sicuro questa roba l’avete scritta... non so, stamattina.

Jerry Se la pensi così, puoi già andartene. Vuol dire che quest’anno decideremo io e lui.

Rob Abbiamo un sacco d’idee!

Carol No. Andrew mi ha chiesto di partecipare e quindi lo farò. Anche perché so fin troppo bene chi siete voi. E mi basta.

Jerry Benissimo.

Carol E quindi? Come funziona?

Rob Facciamo un brainstorming.

Carol Ognuno dice la sua e siamo a posto?

Jerry Poi ne discutiamo. Ma inizialmente sì. In pratica...

Rob Su, dinne una.

Carol Un’idea?

Rob Sì, certo. Forza, dinne una.

Carol Io? No, io... È meglio che iniziate voi, che già sapete come funziona. Io mi unirò dopo...

Rob No, no. Di sicuro ti sarai preparata qualcosa. Su, spara.

Carol Ma così su due piedi...

Rob Insisto.

Carol guarda Jerry. Lui non si oppone.

Carol Una cosa qualsiasi?

Nessuno dei due risponde. Si limitano ad attendere che lei esprima la sua proposta.

Carol Bene. La fine del capitalismo.

Rob ride, addirittura scandalizzato. Carol ride a sua volta.

Rob Ci vai giù pesante, eh!! Cosa pretendi, che andiamo a vivere in una cazzo di grotta come quegli hippies di strada con cane rognoso al seguito? Cazzo, che stronza! La fine del capitalismo, dice lei. Che stronza!

Carol Bene, vedo che abbiamo rotto il ghiaccio. E allora cosa proponete? Un attacco nucleare?

Rob No.

Carol Ah.

Pausa.

Carol E se decidessimo il prossimo Presidente degli Stati Uniti?

Rob dissente con la testa.

Carol Neanche quello? Non vi va?

Rob Non possiamo.

Carol Perché? Non decidete forse il destino del mondo?

Jerry Sì.

Rob Insomma...

Jerry No, no, "insomma" un corno! Lo decidiamo! È così che stanno le cose.

Carol E allora qual è il problema?

Rob Come tuo fratello di sicuro ti avrà spiegato, siamo divisi in sezioni. Ogni sezione decide per il suo ambito di competenza: politica, economia, salute... Non ci immischiamo negli affari degli altri, e gli altri non si immischiano nei nostri. Spartizione efficiente del lavoro.

Carol Già... E noi, di preciso, a quale sezione apparteniamo?

Jerry Adesso non vorrei che ti facessi un'idea sbagliata dell'importante compito che noi...

Rob Sezione moda.

Carol Come, scusa?

Rob Sezione moda.

Carol Decidete la moda?

Jerry E con grande merito.

Carol Ma... il foglietto che mi avete mostrato...

Jerry Me l'ha dato mio padre. Un ricordo. Ma nessuno di noi due partecipò a quella riunione.

Carol E... sarà sempre così?

Jerry No, certo che no! Arriverà il giorno in cui ci permetteranno di prendere le decisioni più importanti. Solo che adesso...

Rob Sei al tavolo dei bambini.

Jerry Non mi piace questa metafora, non ci rende giustizia!

Rob Non è mica offensiva. Significa solo che ci tengono qui a fare pratica affinché un domani, quando ci troveremo a occupare il loro posto, possiamo già vantare una certa esperienza nel muovere i fili.

Carol Esperienza... nella moda.

Rob Sì, sappiamo bene che, di primo acchito, può sembrare di poco conto. Ma ora dimmi una cosa... Ti piacciono le camicie hawaiane?

Carol Sì, certo.

Rob E secondo te chi le ha fatte tornare di moda?

Carol Dici sul serio?

Rob Milioni di camicie decorate con fiori e palme vendute solo perché a lui, a me e a tuo fratello era venuto il capriccio.

Jerry La gente è convinta di fare le cose perché vuole, ma in realtà l'idea gliel'abbiamo data noi. Ci piace pensare alle persone come pedine degli scacchi che possiamo muovere a nostro piacimento.

Carol Ma come fate? Dev'essere molto complicato...

Jerry Complicato? Se con i mezzi di comunicazione non ci voleva niente, immagina adesso che puoi influenzare ogni singola persona grazie ai social network. È talmente facile da risultare vergognoso.

Rob Tutti si bevono la storia che noi vogliamo raccontargli. È umano.

Carol Interessante. E a parte le camicie hawaiane?

Jerry A parte quelle...

Rob Hai presente le tute fosforescenti?

Carol Caspita! Anche quella è stata opera vostra?

Jerry Nostra!

Rob E i tatuaggi!

Jerry Ah, sì. Il concetto è: "Mi è successo qualcosa di talmente importante, e sono così speciale, da avere bisogno di farmi un tatuaggio per dirlo a tutti". Adesso qualsiasi sfigato ne ha almeno tre.

Rob E quegli zoccoli assurdi di gomma con i buchi!

Jerry Si chiamano *crocs*.

Rob Li abbiamo inventati qui. Credimi, il nome originale era “zoccoli assurdi di gomma con i buchi”.

Jerry E la ceretta brasiliana.

Rob Quella è stata una mia idea. Da quel giorno, il mondo è un posto migliore.

Jerry Che altro?

Rob Il ritorno delle spalline.

Jerry Ah, bella sbronza ci siamo presi quella notte! E poi il ritorno dei baffi!

Rob Siamo cattivi, cazzo, siamo proprio cattivi!

Jerry Io gli dicevo: “Robbie, dàì, così forzi troppo il meccanismo, chi vuoi che se la beva!”. E lui: “Sì, sì, vedrai!”. E alla fine, pam, baffi!

Rob Quando non ti convinco, ci perdiamo un sacco di cose belle!

Jerry Possiamo fare tutto quello che vogliamo!

Rob Baffi!

Jerry Non abbiamo limiti!

Rob Baffi!

Jerry Siamo i padroni del mondo!!

Jerry e Rob fanno una specie di balletto a metà strada tra una danza tribale e un rito di fratellanza dell'università americana, che si conclude con un abbraccio tra i due.

Jerry e Rob Baffi!!!

Carol, che già da un po' si divertiva, inizia a ridere. Molto. Rob e Jerry la guardano, orgogliosi.

Rob È un aneddoto che fa proprio ridere.

Jerry E lo abbiamo raccontato come si deve.

Carol Siete patetici!

Jerry Cosa?

Carol Avete tutto il potere del mondo a portata di mano, e vi accontentate delle briciole.

Rob Briciole? Ma hai sentito quello...

Carol Sto parlando di vera capacità decisionale.

Jerry Sì, Carol. Siamo qui da molto prima di te, sappiamo bene quello che possiamo...

Carol No, non lo sapete. Non ne avete neanche idea. Sentiamo, come funziona?

Jerry Come funziona cosa?

Carol La storia delle decisioni. Prima proponete le idee, le discutete, le approvate... E poi?

Rob Le scriviamo.

Carol Aha.

Rob E le mettiamo in una busta.

Carol Ah, tutto molto analogico. Mi aspettavo qualcosa di un po' più... moderno.

Jerry Si fa così da cinquant'anni a questa parte, e così si continuerà a fare. Ci sono cose che non cambiano perché non serve che cambino.

Carol Bene, sei un difensore delle tradizioni, ho afferrato il concetto. Fermo restando il discorso della busta, perché non prendete una decisione di quelle vere? Anziché scrivere di moda, potreste scrivere di economia. Quando si accorgeranno della vostra marachella sarà troppo tardi per fermarvi.

Jerry Sei davvero convinta che si possa fare?

Carol Perché, non si può?

Jerry la guarda, cercando di decidere se vale la pena sprecare parole per darle una spiegazione. Decide di farlo.

Jerry Ci sono diversi tipi di buste. Ogni sezione ha il suo colore. Salute verde, economia giallo, società azzurro...

Carol E voi avete il...

Rob Rosa.

Jerry Non ricominciare a ridere di noi, ti prego.

Carol Perché mai dovrei ridere di voi?

Rob Abbiamo a disposizione dieci buste rosa, una per ognuna delle decisioni che prenderemo quest'anno.

Carol E se volessi far scoppiare, non so, una guerra? O una crisi? In quale ambito rientrerei?

Rob Per quello esistono buste speciali. Una piccola guerra, busta color bronzo. Una guerra di medie proporzioni, busta color argento. Uno di quegli eventi che stravolgeranno la faccia della Terra...

Carol ...Busta color oro.

Rob Sì, forse il sistema è un po' prevedibile.

Jerry Ma noi non abbiamo ancora accesso a quelle buste, quindi non ha alcun senso pensarci...

Carol Perché no? Perché no? Abbiamo tutta la notte davanti. Possiamo tranquillamente passare un paio di minuti fingendo di disporre di buste color oro e argento.

Jerry A quale scopo?

Carol Perché giocare è sempre divertente. E se ci viene qualche idea convincente, possiamo accantonarla e trasformarla in realtà tra un paio d'anni.

Jerry Ti è sempre piaciuto giocare.

Carol Sempre.

Carol sostiene lo sguardo di Jerry, con un sorriso malizioso.

Jerry La ragazzina vuole giocare. E allora giochiamo!

Jerry prende un foglio di blocnotes e lo porge a Carol.

Carol Magnifico! Allora, di cosa avete voglia? Adesso sì che non ci sono limiti!

Rob Veramente io mi ero preparato per discutere di moda.

Jerry Siediti.

Rob Sembra una sciocchezza, però l'argomento ti prende.

Carol Jerry, all'impresa farmaceutica di tuo padre le pandemie fanno molto comodo, no?

Jerry Sì.

Rob Un'altra pandemia? Ma se ne abbiamo già avuta una!

Carol Ne abbiamo già avuta una ma... E se proprio adesso che tutti hanno ritrovato la fiducia ne arrivasse un'altra?

Rob Non mi sembra molto originale.

Carol Una pandemia molto peggiore di quella di adesso.

Jerry Non male come idea.

Rob Un bel casino.

Carol Allora, forza, cosa ci mettiamo: un ceppo di febbre tropicale? Una malattia a trasmissione sessuale?

Jerry ride, più o meno.

Carol Che c'è? Che succede?

Jerry Se vogliamo farlo, facciamolo in grande. Il ritorno della peste nera!

Carol Benissimo!

Rob Perché dev'essere nera? È un colore così antipatico.

Jerry Perché la peste che esplose secoli fa era nera. Altrimenti, non si potrebbe dire "torna la peste nera". Prendi nota, Carol, credo che sia un ottimo titolo.

Rob E arancione?

Jerry Che?

Rob A me piace l'arancione. "La peste arancione" suona bene.

Jerry È una malattia mortale, Rob, non c'entra un cazzo con la Fanta! Si chiama peste nera perché ai contagiati spuntavano macchie scure sulla pelle.

Rob E allora facciamo in modo che gli spuntino macchie arancioni, non è poi così difficile!

Jerry Certo, come no, per farli sembrare carote giganti. Carol: peste nera.

Carol prende nota.

Rob Sei di strette vedute.

Jerry Sì, va bene, ho un'altra idea... Carol, quale popolo ti sta antipatico?

Carol Popolo? Mah, così in generale... Non so se...

Jerry A tutti ne sta antipatico uno, non devi vergognartene. Per esempio, Rob, non sopporta gli argentini.

Rob Nessuno sopporta gli argentini.

Jerry A quanto pare neanche ai nostri padri piacciono tanto. Per questo nel 2001 gli hanno mandato in malora i depositi bancari.

Carol È stato per antipatia?

Jerry Chiamala come vuoi, ma i paesi che gli stanno sulle scatole sono ridotti in miseria.

Rob Tranne la Francia. I francesi hanno già abbastanza rogne con la personalità che si ritrovano, poveretti.

Jerry E allora, Carol? Quale paese scegli?

Carol Beh... Forse sembrerò leggermente razzista ma...

Jerry Forza.

Carol Gli indiani mi danno un po' sui nervi.

Jerry Benissimo! Una guerra tra l'India e...

Rob L'Argentina!

Jerry L'Argentina. Rob, ti stanno proprio sulle palle.

Rob Stanno sulle palle a tutti!

Jerry Perfetto. Peste nera e guerra tra l'India e l'Argentina. (*A Carol*) L'impresa della tua famiglia metterà a disposizione le armi, (*a Rob*) e quella della tua ricostruirà i due paesi.

Rob Ancora, ancora! Adesso facciamo qualcosa in Giappone! I giapponesi mi fanno morire dal ridere. Secondo me se facciamo scoppiare una rivoluzione laggiù, si mettono a combattere in stile *Dragon Ball*.

Carol Non vuoi più parlare di moda?

Rob Devi ammettere che questo è molto meglio.

Carol Veramente è qualcun altro che dovrebbe ammetterlo, a voler essere pignoli.

Pausa.

Jerry Che vuoi che ti dica? Che preferisco prendere decisioni di questo tipo invece della spazzatura che ci è toccata? Certo che lo preferisco. Ma al momento non è possibile.

Carol Questo foglietto. Basterebbe infilarlo in una busta color oro.

Rob In due buste. Sono due decisioni. Anche se in realtà la peste nera andrebbe nella busta color oro, e la guerra in quella color argento.

Carol Una busta color oro e una color argento.

Rob Con la rivoluzione in Giappone, due buste color argento. I giapponesi fanno tanto ridere.

Carol D'accordo. E come le otteniamo due buste color argento e una color oro?

Jerry Non si può.

Pausa.

Rob A meno che...

Jerry Taci, Rob.

Carol Che succede?

Jerry Niente.

Rob Possiamo ottenere le buste. Sappiamo dove le tengono.

Jerry Non dire stupidaggini. Sono sorvegliate. Anche se riuscissimo ad avere il badge di accesso...

Rob Non parlo del magazzino. Ce ne sono anche altrove.

Pausa.

Jerry No.

Rob Ma...

Jerry Ma un cazzo! No. Non se ne parla.

Rob Bene, tu non farlo se non vuoi, ma io...

Jerry Non ti azzardare!

Rob Perché no? È la mia famiglia.

Jerry Cesserà di esserlo quando ti scopriranno e ti toglieranno dal testamento.

Rob Ma Jerry...

Jerry Rob, smettila!

Carol Ragazzi... Che sta succedendo?

Rob Siediti.

Carol obbedisce. Rob inizia a spiegare.

Rob Le buste sono conservate in un magazzino, che di solito è una camera d'albergo opportunamente protetta, oppure una stanza blindata se disponibile, ma cinque anni fa c'è stato un problema. Un guasto tecnico. Una volta chiusa la stanza non riuscirono più a riaprirla. Ci misero giorni. E quando ci riuscirono, la riunione si era già svolta. Senza buste.

Jerry Sì, quell'anno la tradizione è andata a puttane.

Rob Da allora, ognuno dei membri ha con sé una busta per evitare che la cosa si ripeta.

Carol Questo significa...

Rob Mio padre ha una busta color argento. E anche tuo padre ne ha una.

Carol E quella color oro non c'è?

Rob Ce l'ha il padre di Jerry. Anche qui ci sono classi sociali.

Carol E allora cosa? Bisogna chiederle?

Rob Bisogna rubarle.

Carol Ma se le hanno addosso...

Jerry Non le hanno addosso. Ognuno ha la sua, nella sua stanza.

Carol Ah, ma allora è facile!

Jerry Come no, facilissimo. Si tratta solo di penetrare nelle loro stanze senza che ci vedano, trovare quelle cazzo di buste, prenderle e pregare Iddio che non si accorgano mai della loro sparizione. Non se ne parla assolutamente, cazzo! Pensa se mio padre...

Carol Ancora con tuo padre! Oh, il paparino si arrabbierà con il povero Jerry. Non puoi fare niente senza di lui, vero? (*Schernendolo apertamente*) “Papà, papà, posso uscire stasera?”. “Va bene, Jerry, ma mi raccomando, alle dieci al massimo devi essere a casa”.

Jerry la afferra per il collo.

Jerry Ti stai forse burlando di mio padre? Ti giuro che ti ammazzo di botte! Ti ammazzo di botte!

Carol Scusami, scusami, ho esagerato! Scusami!

Jerry, ancora arrabbiato, la molla. Pausa, un po' lunga, per permettere a Carol di riprendersi.

Carol Non so che cazzo dico! Mio padre si comporta allo stesso modo. Il figlio di puttana possiede un impero e ha più soldi di quanti ne riuscirebbe a spendere in quindici vite... ma non mi lascia fare niente.

Rob Conosco la sensazione.

Carol Cos'altro devo dimostrargli? No, sul serio, che cazzo pretende da me? Vi giuro che io mi sforzo. Mi sforzo, ma lui neanche se ne accorge. (*Pausa, finisce il suo drink*) Vorrei tanto che morisse...

Jerry Ma con che coraggio, è pur sempre tuo padre!

Rob Beh, guarda, anch'io vorrei che morisse il mio.

Jerry Eccone un altro! È tuo padre!

Rob Lo so. È mio padre, ed è un bastardo dal braccino corto. Non vedo l'ora che schiatti per godermi il suo patrimonio. E anche tu vuoi lo stesso.

Jerry No. Io non voglio che tuo padre muoia.

Rob Vuoi che muoia il tuo.

Jerry Forse... mio padre a volte sa essere molto duro. E puoi dire quello che vuoi sul suo conto. Ma mi ha dato tutto quello che ho. Anche il tuo ha fatto lo stesso con te!

Rob Cosa ci hanno dato? Regali? Auto? Case di lusso? Sono ricchi! Credi che darci tutto questo sia per loro un grosso sforzo?

Jerry Hanno cura di noi, Rob, hanno cura di noi!

Rob Non hanno cura di noi. Per loro neanche esistiamo!

Jerry (*mostrandogli il foglietto che Carol ha letto quando è entrata*) Ci avrebbero dato questo foglietto se non esistessimo? Ha un valore sentimentale incredibile per loro, eppure ce l'hanno regalato.

Rob Come no, un solo foglietto ti basta per compensare anni di maltrattamenti.

Jerry Maltrattamenti? Di che parli, sei impazzito?

Rob Maltrattamenti, Jerry, maltrattamenti. I nostri padri ci hanno maltrattati.

Carol Quante volte tuo padre ti ha detto “ti voglio bene”, eh? Quante?

Rob Appunto, quante?

Jerry Che importanza ha? Voi siete malati. Malati!

Rob Dove vai?

Jerry A prendere una boccata d’aria. Qui non riesco a respirare.

Jerry esce.

Rob Vuole che suo padre muoia.

Carol Già.

Rob Però non ha il coraggio di ammetterlo.

Carol Forse lo farà.

Pausa. Rob e Carol si guardano. Non hanno molto altro da dirsi.

Rob Che ti sembra di questo posto?

Carol Grazioso.

Rob Lo è, lo è.

Pausa.

Rob E, vieni spesso qui oppure...

Carol È la prima volta. Riunione segreta, ricordi?

Rob Certo. Ovvio.

Carol Non sei obbligato a parlare con me.

Rob È che mi sento a disagio quando sto con qualcuno e non so di cosa parlare.

Carol (*indicando il cameriere*) Parla con lui. Chiedigli se il posto gli sembra grazioso.

Rob Cosa vuoi che me ne fotta se gli sembra grazioso!

Carol Non te ne fotte neanche se sembra grazioso a me.

Rob Sì, però volevo parlare con te! Va bene, va bene, sto zitto.

Pausa.

Rob Tu ti masturbi spesso?

Carol Che razza di domanda è???

Rob Non lo so, ho solo provato a chiederti qualcosa la cui risposta m’interessa davvero!

Carol Se per te va bene, è meglio che non parliamo.

Rob Come vuoi.

Entra Jerry.

Jerry Bene, quello che sto per dirvi non deve uscire da qui.

Rob Che?

Jerry Dovete giurarmelo sulle vostre vite.

Carol Non dirò niente a nessuno, te lo giuro sulla mia vita.

Rob Di che parli?

Jerry Giura!

Rob Lo giuro, lo giuro.

Jerry guarda il Cameriere, che capisce al volo e si allontana. Quando finalmente sono soli, Jerry parla.

Jerry Un giorno... quando avevo dodici o tredici anni... ho cercato di uccidere mio padre.

Carol Cosa???

Rob Cazzo! E non lo posso raccontare a nessuno?

Carol Rob, per cortesia!

Jerry Non è stata colpa mia. Quel figlio di puttana se ne andava in giro per il mondo neanche fosse Dio. Così un giorno decisi di fare qualcosa per sistemare le cose. Non fu complicato. Lo distrassi e gli misi nel vino un po' di stricnina che ero riuscito a procurarmi.

Carol Stricnina?

Rob Lo stesso veleno che dicono abbia ucciso Alessandro Magno.

Jerry Lui non sospettava niente, se lo sarebbe bevuto e tutto sarebbe finito. Ma mentre stava avvicinando il bicchiere alla bocca è squillato il telefono. Era mia nonna, sua madre. Lui posò il bicchiere e io... all'improvviso provai tutta la paura che non avevo provato fino a quel momento, saltai sul tavolo e feci cadere il bicchiere. E lui... me le diede di santa ragione. E non parlo di una sberla, no! Me ne diede tante che a momenti mi ammazzava. Mi ruppe il naso, tre costole e mi lasciò pieno di lividi. Rimasi tre settimane bloccato a casa. E non l'ha mica fatto per la storia del veleno, no, quella non l'ha mai scoperta. Mi picchiò perché avevo rotto il *suo* bicchiere. Ne ha cento di bicchieri. Cento. Però mi picchiò per aver rotto il *suo* bicchiere. Quindi sì, lo ammetto, non voglio che muoia, vorrei avere il coraggio di ammazzarlo con le mie stesse mani. E adesso, per cortesia, possiamo sciogliere il maledetto gruppo di sostegno psicologico e riprendere la riunione?

Rod Possiamo.

Jerry Grazie.

Rod Complimenti. È stato molto profondo.

Jerry Risparmiati i commenti, per cortesia.

Rob Non per dire, ma anche la conversazione che stavo avendo con Carol era molto profonda.

Jerry Vedo che state diventando amici.

Carol Molto. Mi ha chiesto se mi masturbo spesso.

Jerry Forse anche troppo amici.

Rob No, perché non mi ha risposto.

Jerry Su, vai a cercare il cameriere e iniziamo la riunione.

Rob Cameriere!

Il Cameriere torna.

Carol La riunione.

Jerry Quella vera.

Carol (*delusa*) Quella sulla moda.

Jerry prende un foglio preparandosi a prendere appunti. Anche lui non è molto allegro.

Rob Su, cosa sono quelle facce! La mia proposta vi tirerà su il morale. È spettacolare.

Jerry Sentiamo.

Rob Preparatevi per la rivoluzione.

Jerry Aha.

Rob Sentite qua. E se quest'anno facessimo diventare di moda... quattro tette al posto di due?

Jerry La proponi a ogni riunione e a ogni riunione la proposta viene respinta.

Rob Tizie con quattro tette ovunque, Jerry! Basta che lo vogliamo, e quelle si operano. Due vere e due di silicone. Non dirmi che non ti attizza!

Jerry No, non mi attizza.

Rob Carol?

Jerry È una donna, mi sa che neanche a lei attizza.

Rob Magari è lesbica.

Jerry Perché sia lesbica c'è forse bisogno che le piacciono le donne con quattro tette?

Rob Va bene, va bene, sono disposto a negoziare. Tre tette!

Carol Tutto questo è ridicolo.

Rob Sì, sì, ma se quattro non gli stanno bene, allora facciamo tre!

Jerry alza gli occhi verso Carol. In lui qualcosa è cambiato.

Jerry Hai ragione.

Carol Io adesso non ho detto niente.

Jerry E infatti non serve. Che cazzo stiamo facendo delle nostre vite? Tre tette? Che senso ha?

Rob Nessuno. Per questo ne proponevo quattro.

Jerry Stiamo buttando il nostro tempo. Ci hanno castrati perché noi gliel'abbiamo permesso. Se i nostri padri sono arrivati dove sono è perché non hanno mai rispettato le regole. Forse questo è il momento buono perché anche noi smettiamo di farlo.

Carol Vuoi dire che...?

Jerry Ruberò quelle buste.

Rob E le quattro tette?

Jerry Nessuno vuole donne con quattro tette!

Rob Sono un artista incompreso.

Carol Allora, come procediamo?

Jerry Me ne occuperò io da solo. E affanculo tutti. È arrivato il mio momento.

Jerry si avvia verso la porta, ma poi si ferma e si volta.

Jerry Grazie mille, Carol! Sei...

La abbraccia.

Carol Di niente!

Jerry lascia finalmente Carol e si dirige verso la porta. Rob lo segue.

Rob Vengo con te.

Jerry Non ti preoccupare, prenderò anche le buste color argento. Posso cavarmela da solo. Non serve che vieni anche tu.

Rob Sì, che serve. Se resto qui da solo con lei non so di cosa parlare.

Jerry E va bene. Immagino che avere qualcuno che sorvegli la porta potrà essere d'aiuto.

Rob e Jerry escono. Carol, ora sola con il Cameriere, si dà una sistemata al trucco e, appena può, scrive qualcosa su un foglietto facendo in modo che lui non veda. Sembra a disagio. Anche lui. Lui la guarda, come se volesse dire qualcosa. Alla fine, lo fa.

Cameriere Le assomiglia molto.

Carol Scusi?

Cameriere A Carol. Lei le assomiglia molto.

Carol Ehm... No, guardi, io sono Carol.

Cameriere Come no.

Pausa.

Carol Perché lo ha detto?

Cameriere Lo sa bene perché.

Carol Io sono Carol.

Cameriere Non si preoccupi, il suo segreto con me è al sicuro.

Carol Guarda che ti stai sbagliando.

Cameriere Benissimo, allora mi sto sbagliando.

Carol Non mi credi?

Cameriere Cosa le importa che io le creda o no? Se lei è Carol...

Carol Lo sono.

Cameriere Allora siamo a posto.

Pausa.

Cameriere Il gioco a cui sta giocando è molto pericoloso, sa? Se me ne sono accorto io...

Carol Sono Carol!!

Cameriere Forse a prima vista non l'hanno riconosciuta, ma è solo questione di tempo. Anche adesso, ad esempio. Se per combinazione in questo preciso istante i loro padri si fossero presi una pausa, potrebbero imbattersi in loro. In quel caso, Jerry e Rob nasconderebbero le loro intenzioni. Racconterebbero, senza dare importanza alla cosa, che quest'anno è venuta la sorella di Andrew. E il padre di lui direbbe che è impossibile visto che Carol lavora nella sua impresa, nella sede centrale di Israele, e che non si è mai mossa da lì. Il suo inganno verrebbe scoperto in un secondo.

Carol Sono Carol, sono venuta apposta da... Sono Carol.

Pausa.

Carol Che rapporto hai con loro?

Cameriere Ha paura che gli racconti il suo segreto?

Carol No, lo chiedo proprio per questo. Non ho nessun segreto.

Cameriere Sta cercando di fare conversazione?

Carol Lo chiedo perché m'interessa.

Pausa. Più breve.

Cameriere Il mio rapporto con loro è irrilevante. Penso che lei abbia già i suoi problemi a cui pensare.

Carol Non siete amici.

Cameriere Amici? Secondo lei persone come quelle hanno amici?

Carol Non amici come te, ovviamente.